

FESTIVAL COSTITUZIONE

«È in atto un cambio della classe dirigente»

Il giurista Ainis analizza lo stallo istituzionale per il Governo
«Anteposto il programma al Premier, ma c'è Mattarella»

di ANNA CASASOLA

«La procedura è stata invertita con un programma di Governo che ha preceduto la nomina del Presidente del Consiglio. Per questo da quasi 3 mesi e mezzo tutto è fermo». Michele Ainis, giurista e costituzionalista tra i protagonisti a San Daniele del Festival Costituzione, riassume così la situazione di stallo del Governo.

«L'attuale difficoltà istituzionale - spiega - è dovuta al fatto che la procedura che è stata seguita ha portato a una inversione della scaletta temporale. All'articolo 92 della Costituzione c'è un Presidente della Repubblica che conferisce un incarico e l'incaricato che segue il programma. Stavolta il programma di governo ha preceduto la nomina. Da qui la difficoltà a riallineare questa nuova procedura, questo giustifica il tempo che si è perso. Mi sembra di avere letto che il probabile incaricato, Giuseppe Conte, abbia concorso al-

la stesura del programma di governo, ciò renderebbe meno anomala la procedura. Del tutto anomalo invece è il fatto che il Presidente del Consiglio si trovi già un programma di Governo».

Parla dunque di situazione singolare, Ainis, che tuttavia giudica in maniera positiva l'atteggiamento del presidente Mattarella in quanto «c'è bisogno anche nelle forme, non solo nella sostanza, di rendere visibile il ruolo centrale del Capo dello Stato nelle crisi di Governo». Il fatto che la situazione a Roma sia praticamente ferma dal 4 marzo scorso, ovvero da quando gli italiani si sono recati alle urne, ha scatenato le critiche da parte del resto dell'Europa: inclementi i commenti nei paesi della Ue. «All'estero - è la riflessione del giurista - la preoccupazione è legata ai conti pubblici perché nel "Contratto di governo" messo nero su bianco c'è un elemento comune che è quello del superamento della legge Fornero, e due bandiere rispettiva-

mente la Flat tax per la Lega e il reddito di cittadinanza per il M5s. Queste piattaforme si sommano nel contratto di governo e questa somma, per chi ha fatto i conti, dà un risultato pari a 120 miliardi di euro. E da qui che arriva la preoccupazione. A leggere attentamente il contratto però - evidenzia Ainis - si vede come queste previsioni non siano accompagnate da uno scadenziario, non ci sono dei termini prestabili. E questo consentirebbe di diluire l'attuazione distillando le varie misure senza rovesciarle. Se questo accadrà, se ci sarà ragionevolezza nel nuovo

esecutivo, potrà essere ridotta l'apprensione dei governi europei».

Alcune critiche mosse sulla stampa estera dopo il voto di marzo, riguardano anche il fatto che avremo a che fare con un Governo di neofiti. «Erano neofiti anche nel '47 tutti i partiti antifascisti - chiosa Ainis - Berlusconi nel 1996 era neofita. Ciò avviene quando c'è un ricambio delle nuove classi dirigenti. Da

quanto appreso sinora parrebbe di capire che verrà dato spazio anche a tecnici di esperienze e competenze diverse. Per valutare bisogna aspettare quando il Governo ci sarà».

Il professore ordinario di istituzioni di Diritto pubblico all'università di Roma tre nonché componente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato sarà in Friuli, a San Daniele sabato prossimo, 26 maggio.

Nell'ambito del Festival Costituzione, organizzato dall'associazione Per la Costituzione, dal 25 al 27 maggio nella cittadina collinare, Ainis sarà protagonista dell'incontro di sabato alle 11.30 su "Promozione e libertà della cultura nella Costituzione italiana". «In Friuli ci sono già stato anni fa - ricorda Ainis - non ancora a San Daniele che vedrò per la prima volta».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il giurista Michele Ainis sarà sabato al Festival Costituzione a San Daniele